



Ente Musicale
SOCIETÀ AQUILANA DEI CONCERTI
"BONAVENTURA BARATTELLI"

75[^]
STAGIONE
2020 | 2021

Barattelli

LUI, BEETHOVEN

DOMENICA 16 MAGGIO 2021 - ore 18,00
L'AQUILA – AUDITORIUM DEL PARCO

Spettacolo conclusivo del Progetto
"Sperimentazione Cultura Giovani" – III edizione

*Realizzato con il sostegno del MiC
e di SIAE nell'ambito del programma "Per Chi Crea"*



ENTE MUSICALE
SOCIETÀ AQUILANA DEI CONCERTI
“BONAVENTURA BARATTELLI”

SETTANTACINQUESIMA
STAGIONE
DEI CONCERTI
OTTOBRE 2020 - MAGGIO 2021

L'Aquila - Auditorium del Parco

Nino Carloni Fondatore
Vittorio Di Paola Presidente Onorario
Giorgio Battistelli Presidente
Fabrizio Pezzopane Direttore Artistico





Ente Musicale
SOCIETÀ AQUILANA DEI CONCERTI
"BONAVENTURA BARATTELLI"



I CONCERTI DI MAGGIO 2021

DOMENICA 16 MAGGIO - ore 18,00

L'AQUILA – AUDITORIUM DEL PARCO

Spettacolo conclusivo del Progetto “Sperimentazione Cultura Giovani” – III edizione
Realizzato con il sostegno del MiC e di SIAE nell'ambito del programma “Per Chi Crea”

LUI, BEETHOVEN

Melologo in tre parti per voce recitante e otto strumenti
Musiche di **ANDREA BENEDETTO**, **SIMONE CARDINI** e **SALVATORE PASSANTINO**

Sandro Cappelletto voce recitante

Mimma Campanale direttrice

Ensemble in residence del Progetto

Commissione Società Aquilana dei Concerti

Prima esecuzione assoluta



DOMENICA 23 MAGGIO - ore 19,30

L'AQUILA – BASILICA DI SAN BERNARDINO

EUGENIO MARIA FAGIANI organo

In occasione del restauro dell'Organo di Vincenzo Mascioni (1939)

Musiche di Schmidt, Wolf-Ferrari, Bach, Fagiani, Bossi, Franck



DOMENICA 16 MAGGIO – ORE 18

L'Aquila - Auditorium del Parco

Spettacolo conclusivo del Progetto “Sperimentazione Cultura Giovani” – III edizione
Realizzato con il sostegno del MiC e di SIAE nell’ambito del programma “Per Chi Crea”

LUI, BEETHOVEN

Melologo in tre parti per voce recitante e otto strumenti

Il testamento di Heiligenstadt

ANDREA BENEDETTO, *compositore residente*

Il passo breve di una distanza

SIMONE CARDINI, *compositore residente*

Ode to freedom

SALVATORE PASSANTINO, *compositore residente*

ENSEMBLE IN RESIDENCE DEL PROGETTO

Luca Giuliani *clarinetto*

Eleonora Pagnoncelli *fagotto*

Francesco Lucantoni *corno*

Luvi Gallese *violino*

Clara Belladone *viola*

Emanuele Crucianelli *violoncello*

Marco Lepidi *contrabbasso*

Andrea De Santis *pianoforte*

SANDRO CAPPELLETTO *voce recitante*

MIMMA CAMPANALE *direttrice residente*

Commissione Società Aquilana dei Concerti - Prima esecuzione assoluta





artistic rendering by Becca Saladin

Il Testamento di Heiligenstadt

Pochi giorni dopo la morte di Ludwig van Beethoven, fu ritrovata in un cassetto segreto una sua vecchia lettera indirizzata ai fratelli, contenente il suo testamento. Attraverso le toccanti parole dello stesso compositore ci immergiamo nei pensieri e nei sentimenti di un trentenne che affronta la propria disabilità. Ci viene descritta la sofferenza di un uomo costretto alla solitudine per non confessare alla società le proprie debolezze, la parabola disperata che lo conduce quasi al suicidio e infine l'accettazione, ultimo stadio del cammino che si intraprende quando un forte dolore stravolge la nostra vita. Ma in Beethoven c'è di più: l'artista capace di sublimare l'oscurità e plasmarla, come fosse un caotico universo di suoni che, attraverso la composizione, si trasformano nell'eroico tema della salita al «rango degli artisti nobili e degni». Si rivolge all'umanità ed esorta tutti i sofferenti a prendere esempio dalla sua vita e a lottare per elevarsi al di sopra della propria condizione contingente, fino a brillare.

Ma esiste anche un altro Beethoven, quello arrogante, dai gesti scorbutici e irritanti. È questa apparente divergenza che ho voluto rappresentare, attraverso l'escamotage di una ipotetica lettura critica del testamento da parte di un assistente che, per molti anni, ha vissuto la quotidianità del compositore viennese. Con un atteggiamento dissacrante e cinico, chi ci legge la lettera mostra il suo rancore; ma neppure questo rimane saldo al cospetto di una verità più alta, inconfutabile, emanata dalla musica di Beethoven: la bellezza.

A questo punto, la citazione musicale diventa un imperativo drammaturgico. Per immergersi nei pensieri del rigido detrattore, bisogna sentire quelle stesse note e provare per qualche secondo la straniante sensazione della disconnessione. Sono attimi di sospensione del racconto, in cui la nostra memoria ha uno spazio dove rievocare emozioni intime, che ci avvicinano a ciò che prova il personaggio sulla scena. La citazione del celebre tema della *Terza Sinfonia "Eroica"* e della meno conosciuta introduzione del lied *Vom Tode*, tuttavia, assolvono anche a una funzione più strettamente musicale, lasciando intravedere come il materiale armonico, melodico e persino ritmico dell'intero brano derivi da lì.

La forma, anche questa, ha numerosi richiami alla produzione musicale beethoveniana. Il brano si apre con una trascrizione della *Canzona di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito, in modo lidico (dal Quartetto n. 15, op. 132)*, che funge anche da tessuto connettivo tra i quadri che compongono il melologo. Dopo questa introduzione, prendono forma due temi esposti dalla viola e dal corno, il primo legato alla sofferenza e il secondo alla vuota mondanità dei salotti borghesi. Il loro carattere contrastante è accentuato da una zona di transizione connotata dalla pesante presenza di bassi. Man mano che il narratore ci conduce tra le parole del testamento, ci immergiamo nello sviluppo del materiale fin qui esposto, in cui possiamo riconoscere il frammento del *Vom Tode* e la sua connessione con uno dei temi iniziali. Dopo un episodio evocativo, quasi "pastorale", si accendono i trilli del pianoforte, tipico segnale beethoveniano che annuncia il cambiamento. Nel testo, infatti, prende il via un crescendo emotivo che conduce all'apice della lettera. In questo momento formale arriva la smentita di quella che si era fin qui configurata come una pseudo forma-sonata: non c'è la ripresa, perché nelle parole di Beethoven non c'è un ritorno, bensì un'eroica trascendenza nell'arte, che ho ritenuto opportuno omaggiare con le note della sua terza sinfonia.

Il gioco di allusioni, disvelamenti e smentite nei confronti del mondo compositivo beethoveniano ha preso spunto da una prima richiesta del committente di inserire una citazione, più o meno esplicita, all'interno della mia composizione. La riflessione che è nata, corroborata dalle preziose lezioni dei professori invitati nel periodo della residenza artistica, mi ha portato a progettare un brano quasi in simbiosi con la musica del grande Maestro, citandone soprattutto gli atteggiamenti compositivi. Questa relazione si è poi evoluta ulteriormente lavorando sulla lettera-testamento per realizzare il copione. Ho intravisto delle similitudini formali, tra la sua produzione musicale e quella letteraria, che mi hanno suggerito un impianto di forte coesione tra tutte le componenti della scena. Così ho immaginato un narratore coinvolto personalmente in ciò che legge, un gruppo di strumentisti che prestano anche la propria voce trasformandosi in una sorta di coro greco, un dialogo musica-testo sempre in divenire.

Una sfida ardua, ma non meno di questo esige il confronto con un enorme artista qual è Ludwig van Beethoven.

Andrea Benedetto

Il passo breve di una distanza

Nel brano ci troviamo a ripercorrere (quasi a frugare tra) le vicissitudini del rapporto tra Beethoven e suo nipote Karl: solo in seguito ci sorprendiamo a vivere del/nel confronto psicologico della voce narrante stessa, un ipotetico “Schindler”, un uomo che ha condiviso molti anni della propria vita con Beethoven.

Il pubblico è vincolato a scoprire quel che succede di pari passo con il narratore, assaporando con lui il senso di attesa e stupore in un’ulteriore biforcazione: attraverso il confronto con gli aneddoti della vita di Beethoven ci avviciniamo al pettegolezzo (quasi al gossip), fino ad accorgerci di come un’abiezione possa ferirci o sembrarci innocente, oppure un atto indecente possa disgustarci o commuoverci.

Questo scarto, questo “slittamento” di senso prelude allo sdoppiamento della realtà che il pubblico si trova a sperimentare e genera uno “straniamento” sempre presentato nella sua natura bifronte: attraverso le memorie del nostro narratore ascoltiamo e veniamo “a conoscere” due Ludwig che non sono né separati, né coincidenti tra loro, quasi ci sia un vuoto di rappresentazione di cui non è possibile dire altro.

Il nostro Schindler, allo stesso tempo, vive di reazione: non è qualcuno che abbia questa o quella qualità, ma un essere che ci appare attraverso il “come” e noi finiamo per conoscerlo solo grazie al suo modo di reagire, continuamente generato dalla sua “maniera” di giudicare e poi sempre più rivivere, interpretare e immaginare gli eventi narrati.

È grazie alla musica che ascoltiamo e talvolta pre-sentiamo la trasfigurazione di pensieri ed emozioni che, consapevolmente o inconsciamente, albergano nel narratore e nel suo rapporto con Beethoven e la sua opera.

L’ensemble è la proiezione mentale di questa voce, l’estroflessione di quello che c’è nei pensieri e, talvolta, nell’inconscio del nostro narratore in un rapporto duplice con il testo di analogia, o distanza: i gesti e le figure musicali tradiscono e, insieme, sembrano mostrarci, col-legare e quasi “assolvere” il carattere di tutti gli attori della vicenda.

Ciascuno potrà scorgere o immaginare una propria personale immagine di Ludwig, ma questo brano, scritto per l’anniversario beethoveniano su commissione della Società Aquilana dei Concerti “B. Barattelli”, è solo uno sguardo parziale e furtivo sull’immenso universo interiore (la paradossale “separazione (o esclusione) nell’intimità” di plotiniana memoria) dell’artista Beethoven.

Ho voluto fornire uno spunto, un pretesto anfibologico per esibire quanto ci fosse di non-rappresentabile e per tornare con maggiore urgenza (ancor di più in questo periodo folle in cui siamo stati costretti a restare distanti) a sottolineare la necessità di una condivisione, soprattutto artistica: per noi ancora oggi, sono l’Opera e l’Arte di Beethoven a tenere indissolubilmente a contatto l’uomo e il compositore e a testimoniare per essi.

Simone Cardini

Ode to Freedom

Ode to Freedom rappresenta l'ultimo quadro di un trittico (i primi due composti da Andrea Benedetto e Simone Cardini) commissionato dalla Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli" per celebrare la figura di Ludwig van Beethoven in occasione del 250° anniversario della nascita (1770 – 2020).

Come suggerisce il titolo, il testo prende spunto dall'Ode alla gioia di Schiller, musicato in parte da Beethoven nel movimento conclusivo del suo più grande capolavoro, la Nona Sinfonia. Gli ideali di fratellanza, pace, solidarietà e giustizia hanno sempre accompagnato la produzione beethoveniana, e la sua ultima sinfonia è diventata il simbolo universale dell'espressione di questi valori. Schiller tratta il concetto di gioia come sinonimo di libertà, parola che evita di citare volontariamente per paura di essere censurato dal governo imperiale. Ho intitolato il mio lavoro Ode to Freedom con l'intenzione di omaggiare e ripristinare il significato profondo del componimento poetico. Inoltre ho integrato il testo schilleriano con alcuni estratti dal discorso di insediamento del 1994 del presidente Nelson Mandela: due secoli dopo i concetti affrontati sono praticamente gli stessi, a dimostrazione di quanto l'Ode alla gioia contenga messaggi ancora attuali e di quanto l'ideale di fratellanza tra i popoli continui ad essere un'utopia lontana dal realizzarsi. Per questo ho deciso di far viaggiare il testo di Schiller fino ai giorni nostri, affiancandolo, in maniera stridente, ad alcuni recenti fatti di cronaca che testimoniano quanto c'è ancora da fare per costruire il mondo giusto immaginato da Beethoven e Schiller.

L'opera si divide in sei brani, accomunati dall'utilizzo di materiale tematico tratto dalla Nona Sinfonia di Beethoven: Introduzione – Corale – Interludio – Adagio – Mandela – Finale.

L'organico è di otto strumenti e voce recitante. Quest'ultima rappresenta il personaggio di Anton Schindler, aiutante di Beethoven, al quale viene affidato il compito di raccontare la figura di Beethoven ed i suoi ideali dopo la morte del compositore.

Salvatore Passantino



ANDREA BENEDETTO

Andrea Benedetto è un compositore italiano, nato a Zurigo (Svizzera) nel 1987. Studia nella Cattedra di Composizione IF International Foundation della Escuela Superior de Música Reina Sofía di Madrid con il M° Fabián Panisello, grazie a una borsa di studio della Fundación Albéniz.

Si è formato nel Conservatorio “Corelli” di Messina, dove ha conseguito il diploma in clarinetto nel 2007, e nel Conservatorio “Verdi” di Milano, dove ha studiato composizione con il M° Alessandro Solbiati e concluso il triennio di primo livello col massimo dei voti e la lode nel 2019. A Milano ha vinto il primo premio nel “Concorso Europeo di Composizione della Galleria d’Arte Moderna” e nel “Premio del Conservatorio”.

Ha seguito Masterclass e workshop con Michael Jarrell, Toshio Hosokawa, Ivan Fedele, José Manuel López, Francesco Filidei y Fabien Lévy. È artista in residenza presso la Società Aquilana dei Concerti “Bonaventura Barattelli”.

La sua musica è stata eseguita da MDI Ensemble, Divertimento Ensemble, Globo Ensemble, Orchestra del Conservatorio “Verdi” di Milano, Orchestra UniMi di Milano, dal clarinettista Michele Marelli e da altri artisti in Italia, Inghilterra e Spagna. È compositore e clarinettista dell’album “Anemos”, pubblicato da EMA Records. Ha composto le musiche per diversi lavori teatrali (opere di Euripide, Pirandello, Verga e altri).



SIMONE CARDINI

Nasce a Roma dove studia composizione (Telli - magna cum laude) e pianoforte (Torchiani) presso il Conservatorio Santa Cecilia; perfeziona poi i suoi studi con Alessandro Solbiati (Conservatoire “Poulenc” di Tours e Conservatorio

“Verdi” di Milano) e Ivan Fedele (Accademia Nazionale Santa Cecilia - magna cum laude).

In Masterclass e accademie internazionali sviluppa il suo approccio estetico attraverso il confronto con, tra gli altri, Hosokawa, Haas, Gervasoni, Cendo, Filidei, Murail, Bedrossian.

Sue composizioni sono state selezionate e premiate in concorsi internazionali ed eseguite in Europa, Russia, Cina e USA, in prestigiose rassegne e festival da ensemble quali Klangforum Wien, Prometeo Ensemble, Neue Vocalsolisten, Musiques Nouvelles, IEMA, Divertimento Ensemble, PMCE, Studio for New Music Ensemble, Moscow Contemporary Music Ensemble, ATMusica, SEV ensemble, Avanti Chamber Orchestra, Duo Essentia, solisti come Florentin Ginot, Samuele Telari, Garth Knox, Gianni Trovalusci e orchestre come Deutsche Radio Philharmonie, Orchestra Giovanile di Roma dirette da Angius, Volkov, Corlay, Nawri, Dronov, Dessy, Corrado, Goldstein, Battista, Horváth, Baba, Vitrenko, Gorli.

Il suo lavoro è supportato da istituzioni quali Festival Pontino, Amis de la Fondation Royaumont e attraverso residenze artistiche: la sua musica è trasmessa da SR 2 KulturRadio (DE), RadioFrance (FR), Radio Rai1, Radio Rai3, Radio Rock 106.6, e alcuni suoi arrangiamenti sono stati trasmessi su Rai1 TV (Eurovisione) e Rai2 TV.

Il suo elaborato *Musica e Architettura - Implicazioni estetiche e sociologiche* è stato pubblicato nel libro *Musica & Architettura*, Nuova Cultura Ed. (2012)

I suoi lavori sono pubblicati da Ed. Suvini Zerboni e distribuiti su CD da EMA Vinci Records e Tactus Records; il brano *Threshold* è pubblicato da Universal Edition.



SALVATORE PASSANTINO

Salvatore Passantino, compositore e violinista siciliano classe 1992, si diploma in composizione con lode e menzione al Conservatorio “Scarlatti” di Palermo, sotto la guida di Fabio Correnti.

La cura del dettaglio, un’orchestrazione ricercata ed un rinnovato interesse per il contrappunto sono i tratti salienti del suo linguaggio musicale. Non disdegna influenze da mondi apparentemente lontani: musica antica, sperimentale, pop, classica e rock, confluiscono in una eclettica sintesi compositiva sempre attenta ad un rapporto d’intesa col pubblico, aspetto che pone forse la sua musica in controtendenza rispetto al panorama delle principali correnti stilistiche contemporanee.

A soli ventiquattro anni, il Teatro Massimo di Palermo gli commissiona

l'opéra-minute "Haus", su libretto di Fabrizio Lupo, rappresentata ad ottobre del 2016. Successivamente, lo stesso teatro gli commissiona "Minuscolo" (2017), opera sperimentale destinata ai bambini in età prescolare, su libretto di Beatrice Monroy. In doppia veste di violinista e compositore partecipa per tre anni consecutivi alla rassegna di musica contemporanea Settimana di Nuove Musiche del Teatro Massimo di Palermo, proponendo ogni anno un nuovo lavoro: "Octacordon" (2016), "Seirenes" (2017) ed infine "Wave" (2018).

Riceve regolarmente commissioni da importanti teatri ed enti musicali, tra cui: l'associazione "Amici della Musica" di Palermo, che gli commissiona il quintetto "Il Tedeschino" (2017); la Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli", per la quale compone il melologo "Ode to Freedom" (2019); la fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, che gli commissiona "Il Trionfo di Rosalia" (2019), opera composta a quattro mani con Fabio Correnti.

Le sue composizioni sono state eseguite in numerosi teatri italiani ed europei, tra cui: il Teatro della Pergola di Firenze, il Politeama Garibaldi di Palermo, il Teatro "Alighieri" di Ravenna ed il "Bozar" di Bruxelles. Completa la propria formazione approfondendo la conoscenza della musica per immagini: frequenta Masterclass tenute da importanti compositori di colonne sonore, come Marco Betta, Virginio Zoccatelli e Paolo Buonvino. Collabora, con altri autori, alla composizione della

colonna sonora per il film "Palermo Sospesa" (2020) di Costanza Quatriglio.

La notte del 6 maggio 2017 partecipa alla finale del quarto contest di composizione "In Clausura" indetto dalla Società italiana del violoncello. La giuria nomina vincitore il suo pezzo "Devil's House" che viene eseguito in prima esecuzione assoluta da Giovanni Sollima ed i 100 Cellos presso il "Teatro del Giglio" di Lucca. Nella stessa occasione la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) gli conferisce una targa d'argento quale riconoscimento per un giovane talento nel panorama della nuova musica italiana.

In pochi anni vince diversi concorsi di composizione, nazionali ed internazionali: ottiene il primo premio al concorso "G. Mandanici" (2016), al concorso Arteinsieme indetto dal Museo Tattile "Omero" di Ancona (2017), al concorso "A. Basevi" organizzato dalla società del quartetto di Firenze (2019), ed al concorso di composizione corale "V. Amato" (2019).

In occasione dell'inaugurazione del XX Festival "Pergolesi Spontini", compone l'opera "Rispondimi, Bellezza", su testi di Davide Rondoni. Nel 2021 compone su commissione della fondazione Teatro "Coccia" di Novara l'opera "Dormire, guarire forse" su libretto di Vincenzo De Vivo.

Le sue opere sono editate dalla casa musicale Sonzogno e dalla International Choral Federation.



MIMMA CAMPANALE

Nata nel 1990, compie gli studi musicali in pianoforte, canto lirico e composizione presso il conservatorio “Piccinni” di Bari, affermandosi, sin dall’età di sei anni, in concorsi pianistici a livello nazionale ed europeo. Tra questi: Primo premio al concorso nazionale “P. Argento” (Gioia del Colle), primo premio assoluto al concorso nazionale “I. Stravinsky” (Bari), primo premio al concorso nazionale “Giovani musicisti” (sezione Sannicandro Garganico), primo premio al concorso europeo per giovani pianisti “G. Curci” (Barletta).

Consegue le lauree di primo livello (2016) e di secondo livello (2018) in Direzione d’orchestra, entrambe a pieni voti con lode presso il conservatorio “Giordano” di Foggia sotto la guida di Marco Angius. Nel 2018 frequenta la Masterclass di direzione d’orchestra su Richard Strauss e il tardo romanticismo tedesco tenuta da Benedetto Montebello presso il conservatorio “Giordano” di Foggia. Nel giugno 2019 viene selezionata per la Masterclass di direzione d’orchestra incentrata

sul repertorio contemporaneo tenuta da Arturo Tamayo presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano.

In qualità di compositrice, la particolare attenzione per il repertorio contemporaneo la porta a frequentare Masterclass di composizione con Ivan Fedele e corsi con Daniele Bravi.

Dal 2012 comincia a lavorare come direttore d’orchestra. Dopo esperienze sinfoniche e liriche (tra cui *Così fan tutte* presso il teatro “Umberto Giordano” di Foggia e la quarta sinfonia di Mahler), debutta con l’Orchestra di Padova e del Veneto con programmi eclettici: repertorio sinfonico (in collaborazione con l’Associazione “Galuppi” di Venezia), musica da camera, musica sacra, repertorio per bambini per il ciclo “Family & Kids”. Particolarmente interessata al legame della musica con le altre forme d’arte, collabora con il Museo del Precinema di Padova dirigendo, in prima esecuzione assoluta, una trascrizione per orchestra delle prime colonne sonore del cinema muto; inoltre tiene un concerto coreografico in collaborazione con il “Tersicore ballet” di Foggia per una manifestazione sulle pari opportunità. È assistente di Marco Angius in occasione dell’inaugurazione del Festival MilanoMusica 2017 con *Studi per l’intonazione del mare* di Salvatore Sciarrino, dove ricopre il ruolo di coordinatrice delle masse di 100 flauti e 100 sax, e in collaborazioni per nuove produzioni in prima esecuzione assoluta con il Teatro Lirico Sperimentale di

Spoletto, i Teatri di Reggio Emilia / Festival Aperto, con opere di Adriano Guarnieri (*Fammi udire la tua voce*, 2017) e Filippo Perocco (*Lontano da qui*, 2018).

Dal 2016 inizia a collaborare con l'Orchestra di Padova e del Veneto non solo come direttore, ma anche come assistente alla direzione musicale e alla regia televisiva per le quattro edizioni di *Lezioni di suono*, lezioni musicali trasmesse su rai 5 con Salvatore Sciarrino, Ivan Fedele, Giorgio Battistelli, Sandro Cappelletto, Guido Barbieri, Stefano Catucci e per *Immortali Amate*, format televisivo sui cinque concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven, interpretati da Leonora Armellini, Maria Perrotta, Mariangela Vacatello, Anna D'Errico, Gloria Campaner e trasmesse su Rai 5 nel novembre 2020 in occasione del 250° anniversario della nascita del compositore.

La sua versatilità artistica la spinge già all'età di 10 anni, a partecipare a un progetto per incidere un cd dedicato alla letteratura pianistica per l'infanzia di autori contemporanei per l'Associazione musicale "Stravinsky" di Bari.

Nel 2018 collabora con l'etichetta Stradivarius come traduttrice per il booklet del cd di Luigi Nono "Prometeo. Tragedia dell'ascolto" (STR37096).

In qualità di compositrice realizza una trascrizione per tromba e archi di *Albumblatt* (Glazunov), diretta il 27 maggio 2018 a Foggia.

Accanto agli studi musicali, nel 2012 consegue la laurea in Psicologia presso l'Università degli studi di Bari,

presentando uno studio sperimentale sulla valenza emozionale del linguaggio musicale.

Attualmente è laureanda in Psicologia clinica presso l'Università degli Studi di Torino. Sta lavorando alla creazione di un programma di ricerca che dimostri la necessità della musica per l'essere umano attraverso l'intreccio di psicoanalisi ed epigenetica.



SANDRO CAPPELLETTO

Scrittore e storico della musica, Sandro Cappelletto è nato a Venezia nella seconda metà del Novecento. Laureato in Filosofia, ha studiato armonia e composizione con il maestro Robert Mann. Tra le sue principali pubblicazioni, la prima biografia critica di Carlo Broschi Farinelli (*La voce perduta*, EDT, 1995), un saggio su Gaetano Guadagni (Nuova Rivista Musicale Italiana, 1993), un'inchiesta politica sugli enti lirici italiani (*Farò grande questo teatro!*, EDT 1996).

Esce nel 2006 *Mozart – La notte delle Dissonanze* (EDT), libro dedicato al misterioso Adagio introduttivo del Quartetto per archi K 465. Dal libro nasce, assieme al Quartetto Savinio,

un fortunato concerto-racconto. Per la *Storia del teatro moderno e contemporaneo* (Einaudi, 2001) ha scritto il saggio *Inventare la scena: regia e teatro d'opera*. Nel 2002, con Pietro Bria, dà alle stampe *Wagner o la musica degli affetti* (Franco Angeli), raccolta di riflessioni e interviste di Giuseppe Sinopoli, di cui nel 2006 cura *Il mio Wagner – il racconto della Tetralogia* (Marsilio). Nel 2008 l'Accademia Perosi di Biella pubblica *L'angelo del Tempo*, volume dedicato al *Quartetto per la fine del Tempo* di Olivier Messiaen.

È autore di programmi radiofonici e televisivi (crea la trasmissione di Rai-Radio Tre *Momus*, realizza per Rai 3 un film televisivo su Maurizio Pollini, scrive e conduce per Rai 5 il programma *Inventare il tempo*). I suoi libretti per il teatro musicale sono nati dalla collaborazione con significativi compositori italiani, tra i quali Claudio Ambrosini, Daniele Carnini, Luca Lombardi, Azio Corghi. Intensa la collaborazione con Matteo D'Amico. Con Fausto Sebastiani scrive *Il paese degli uomini integri* (2017), melologo dedicato alla memoria del presidente del Burkina-Faso Thomas Sankara. Per la musica di Michelangelo Lupone dà vita a *'Nkodi (Mio figlio è un feticcio)* – Cantata per i bambini accusati di stregoneria (2018). Anche in queste occasioni è interprete in scena dei propri testi.

Esce nel 2014 *Da straniero inizio il cammino – Schubert*, l'ultimo anno (Accademia Perosi), volume dedicato all'estremo periodo creativo di Schubert. Nel 2016 il Saggiatore pubblica *I quartetti per*

archi di Mozart. Cura ed è direttore scientifico del volume *Musica per la collana Il contributo dell'Italia alla storia del pensiero* (Treccani, 2018). Del 2020 è *Mozart. Scene dai viaggi in Italia* (il Saggiatore).

Su invito di Giuseppe Sinopoli ha diretto il settore drammaturgia e didattica del Teatro dell'Opera di Roma. Accademico dell'Accademia Filarmonica Romana, ne è stato direttore artistico dal 2009 al 2013. Giornalista professionista. È Accademico di Santa Cecilia.



LUCA GIULIANI

Nato a L'Aquila nel 1997, nel 2017 si diploma brillantemente in clarinetto presso il Conservatorio "Casella" di L'Aquila sotto la guida del Maestro Lee Yin-Nigh. Successivamente consegue il diploma accademico di II livello in clarinetto con il massimo dei voti e la lode sotto la guida del maestro Roberto Petrocchi presso lo stesso Conservatorio. Ha preso parte a Masterclass di alto

perfezionamento tenute dai maestri Fabrizio Meloni, Calogero Palermo, Péter Szücs, Marje Loharu e altri. Ha partecipato e vinto concorsi nazionali e internazionali quali l'VIII Concorso Trofeo "Città Di Greci", concorso e rassegna "Giovani Musicisti" di Roma, XV Concorso Internazionale "P. Barasso".



ELEONORA PAGNONCELLI

Diplomata in fagotto nel 2019 presso il Conservatorio "Casella" di L'Aquila con il massimo dei voti sotto la guida del maestro Marco Ciamacco, è attualmente iscritta al corso di alto perfezionamento dell'Accademia Musicale di Santa Cecilia sotto la guida del maestro Francesco Bossone e frequenta il biennio di musica da camera presso il Conservatorio "Casella". Ha frequentato corsi di perfezionamento con i Maestri Andrea Corsi e Massimo Martusciello. Collabora con la Youth Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, con l'Orchestra Sinfonica Città di Grosseto, con l'orchestra Sinfonica

Città di Lucca, con l'Orchestra Roma Sinfonietta e con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Si esibisce in numerose sale internazionali, tra cui il Musikverein a Vienna, il Seoul Art Center, la Mayakovsky Hall a Praga e lo Sheikh Jaber Al-Ahmad Cultural Center in Kuwait. Esegue da solista nel 2018 la *Sinfonia concertante* di Mozart e nel 2021 il *Concerto in Mi Minore per fagotto e orchestra* di Vivaldi.



FRANCESCO LUCANTONI

Francesco Lucantoni è nato a Rieti nel 1995. Si è diplomato nel luglio 2015 al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma con il massimo dei voti ed ha conseguito cum laude, nel 2019, il Biennio Sperimentale in Corno nella classe del Maestro Gabriele Falcioni presso l'ISSM "Rinaldo Franci" di

Siena. Ha seguito Masterclass tenute da Gabriele Falcioni, Alessio Allegrini, Radek Baborák, Andrea Albori, Thomas Hauschild, Jonathan Williams. Collabora frequentemente con vari enti tra i quali Orchestra Regionale Toscana, Istituzione Sinfonica Abruzzese, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Conservatorio di Santa Cecilia, Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, FORM Orchestra Filarmonica Marchigiana, Fondazione Lirico Sinfonica "Petruzzelli". A novembre 2019 si è esibito, con l'orchestra dell'ISSM Rinaldo Franci, nel *Konzertstück* per quattro corni di Schumann. È stato diretto da Maestri come Riccardo Muti, Roland Böer, Luigi Piovano, Donato Renzetti, Daniele Rustioni. Da Marzo 2021 è membro della EUYO. Attualmente studia con il Maestro Zoltán Mácsai, corno solista della Sächsische Staatskapelle Dresden.



LUVI GALLESE

Luvi Gallese, nata ad Avezzano il 14 ottobre 2000, inizia lo studio del violino all'età di sette anni ad Avezzano con la professoressa Beatrice Ciofani. Entra in conservatorio all'età di quindici anni frequentando il Triennio Accademico sotto la guida di Giuliano Bisceglia, perfezionandosi contemporaneamente con Lorenzo Fabiani e con Carlo Maria Parazzoli. Ha partecipato a numerose Masterclass con docenti di fama internazionale tra i quali Lydia Dubrovskaya, Pavel Vernikov, Stefano Pagliani, Florin Paul, Silvia Marcovici. Nell'estate 2018 ha frequentato il corso di alto perfezionamento in violino con il Maestro Salvatore Accardo presso l'accademia musicale Chigiana di Siena e durante l'estate 2019 la Masterclass internazionale "Garda Lake Music Academy Master" con il Maestro Marco Rizzi. Nel maggio 2019 vince il concorso Anxanum ricevendo il diploma

d'onore ed il primo premio assoluto al concorso Rotary club Teramo.

Nel giugno 2020 viene ammessa alla Musikhochschule di Mannheim dove frequenta come studentessa Erasmus+ dal settembre 2020 al marzo 2021 sotto la guida del maestro Noè Inui.

Dall'età di undici anni suona con la Juniorchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ricoprendo il ruolo di spalla dei primi. Collabora frequentemente con l'orchestra dei Solisti Aquilani.

Nel 2019 consegue il triennio accademico con votazione di 110 e Lode. Continua i propri studi perfezionandosi con il Maestro Daniele Orlando.

Frequenta il Biennio di secondo livello in violino indirizzo solistico presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma sotto la guida del Maestro Fiorini.



CLARA BELLADONE

Allieva dei Maestri Michael Kugel, Antonello Farulli, Mikhail Zemtsov e Julia Dinerstein, conclude il suo percorso di formazione presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Roma, sotto la guida del M° Carlo Fabiano.

Musicista poliedrica, solista e camerista, la sua carriera si compone di esibizioni a livello internazionale in ambito cameristico, solistico ed orchestrale, ed abbraccia sia il repertorio classico che contemporaneo.



EMANUELE CRUCIANELLI

Nato nel 1998, comincia lo studio del violoncello all'età di undici anni con Giancarlo Giannangeli e prosegue presso il Conservatorio "Casella" di L'Aquila e il Conservatorio "Respighi" di Latina con Luca Pincini e Michele Chiapperino, diplomandosi nel 2020 con il massimo dei voti e la lode.

Si perfeziona in musica da camera con il Trio di Parma e Pierpaolo Maurizzi presso il Conservatorio "Boito" di Parma come membro del Trio Hermes, formazione vincitrice del concorso "European music competition Città di Moncalieri" nel 2019.

Attualmente si sta perfezionando presso l'Accademia "Incontri col maestro" di Imola sotto la guida di Enrico Bronzi e presso la Scuola di Musica di Fiesole con Francesco Dillon e Paolo Bonomini.

Ha frequentato Masterclass tenute da Umberto Clerici, Giovanni Gnocchi e Peter Bruns.

Membro di diverse compagini come

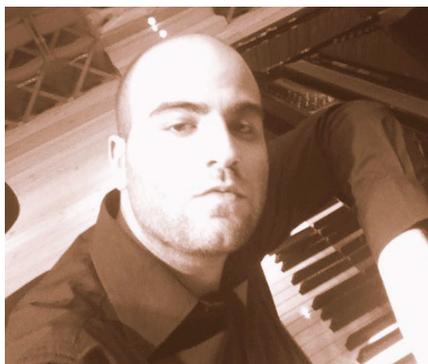
l'Orchestra Sinfonica Nazionale dei Conservatori Italiani, di cui ha rivestito anche il ruolo di primo violoncello, e l'Orchestra Academy 2018 del Tiroler Festspiele di Erl diretta da G. Kuhn, ha collaborato con l'orchestra d'archi I Solisti Aquilani, in produzioni in Italia e all'estero, con artisti come S. Nakarjakov, R. Prosseda e S. Mintz, tra gli altri.



MARCO LEPIDI

Nato a L'Aquila nel 1990, dimostra fin dall'infanzia una certa propensione verso la musica, sebbene tale ambito deterrà un posto marginale fino al 2014, anno in cui decide definitivamente di valicare i limiti dell'approccio da autodidatta e di acquisire un'effettiva preparazione tecnica e teorica. Il 2014 è dunque l'anno in cui si accosta per la prima volta al contrabbasso, iscrivendosi al corso pre-accademico presso il Conservatorio "Casella" dell'Aquila, sotto la guida del M° Filippo Guglielmi. Nel 2019 consegue il diploma di I livello con la votazione

di 110 e lode presso lo stesso Conservatorio.
 Durante gli anni di formazione partecipa ad oltre 60 produzioni sia drammaturgico-musicali che sinfoniche del Conservatorio dell'Aquila, pressoché sempre come "prima parte". Partecipa inoltre a diverse riprese audio/video per la RAI e per le reti locali. Ha collaborato e collabora con le più importanti istituzioni locali quali la Società Aquilana dei Concerti "Barattelli", l'insieme strumentale Serafino Aquilano, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese, MoviMus "Movimento Musicale", L'Istituzione Musicale Abruzzese, l'Ensemble Casella 900' oltreché l'Orchestra Sinfonica Nazionale dei Conservatori. Attualmente è iscritto al corso di II livello in contrabbasso presso il Conservatorio dell'Aquila sotto la guida del M° Carlo Pelliccione.



ANDREA DE SANTIS

Nato a Roma nel 1988, si diploma nel 2010 con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Casella" di

L'Aquila sotto la guida del maestro W. Fischetti. Nel 2013 consegue la Laurea di II Livello ad indirizzo solistico con votazione di 110 e lode sotto la guida dello stesso e del maestro C. M. Dominici. Si è perfezionato presso la Hochschule "Liszt" di Weimar con B. Szokolay, ed in corsi di perfezionamento con K. Bogino, M. Campanella, L. De Barberiis, F. Di Cesare, F. Medori, A. Pepicelli, M. Vacatello. Si è esibito in numerose occasioni in veste di solista e camerista, con particolare predilezione per il repertorio di Franz Liszt: ha eseguito tra gli altri la *Sonata in si minore* a Teramo in occasione delle celebrazioni per il 200° anniversario lisztiano, la *Sinfonia Dante* e la *Sinfonia Faust* nelle trascrizioni originali dell'autore per due pianoforti (abbinate alla voce recitante ed alle proiezioni) a L'Aquila per la Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli" e la *Dante Sonata* a Roma per la Società "Dante Alighieri". È stato maestro sostituto per diverse produzioni operistiche e sinfonico-corali e, in ambito di musica contemporanea, ha partecipato ai festival "elettroAQuistica" e "L'Aquila Contemporanea Plurale".

IL PROGETTO

SPERIMENTAZIONE CULTURA GIOVANI

III edizione

Il Progetto “Sperimentazione Cultura Giovani”, rivolto a musicisti under 35, è giunto alla terza edizione ed è stato realizzato dalla Società Aquilana dei Concerti “B. Barattelli” che, risultata vincitrice del bando SIAE “Per chi Crea”, si è aggiudicata il sostegno del MiC e di SIAE.

Il Progetto si è articolato in un percorso di residenza artistica rivolto a tre compositori (Simone Cardini, Roma; Andrea Benedetto, Messina; Salvatore Passantino, Palermo), una direttrice d’orchestra (Mimma Campanale, Foggia) e otto strumentisti. L’ensemble strumentale prende spunto dal Settimino op. 20 di Beethoven, a cui si aggiunge il pianoforte, strumento d’elezione del compositore di Bonn. Il gruppo è pertanto composto da clarinetto – Luca Giuliani, fagotto – Eleonora Pagnoncelli, corno – Francesco Lucantoni, violino – Luvi Gallese, viola – Clara Belladone, violoncello – Emanuele Crucianelli, contrabbasso – Marco Lepidi, pianoforte – Andrea De Santis.



Nel periodo di residenza, gli artisti hanno frequentato due workshop di composizione sperimentale (con i Maestri Alessandro Solbiati e Michele Dall'Ongaro), due workshop musicologici (con i Professori Francesco Fontanelli e Sandro Cappelletto) degli incontri a cura del tutor del progetto (Stefano Baiocco) e dei laboratori empirici di montaggio delle musiche, collaborando al fine di creare opere inedite che vengono presentate nello spettacolo conclusivo del Progetto. Il risultato del lavoro, il melologo *Lui, Beethoven* è pertanto suddiviso in tre quadri: ciascun compositore residente ha elaborato un quadro, della durata di venti minuti circa. L'esecuzione è affidata agli otto strumentisti in residenza artistica, guidati dalla direttrice, ai quali si aggiunge la voce recitante di Sandro Cappelletto. Lo spettacolo, così come l'intero Progetto, è dedicato alla figura di Beethoven in occasione delle celebrazioni del 250° anniversario della nascita.



I WORKSHOP

Progetto
“SPERIMENTAZIONE CULTURA GIOVANI”
III edizione



FRANCESCO FONTANELLI

L'Aquila – Palazzo Di Paola
21, 22 e 23 novembre 2019



ALESSANDRO SOLBIATI

L'Aquila – Palazzo Di Paola
10, 11 e 12 gennaio 2020

I WORKSHOP

Progetto
“SPERIMENTAZIONE CULTURA GIOVANI”
III edizione



SANDRO CAPPELLETTO

L'Aquila – Palazzo Di Paola
4, 5 e 6 febbraio 2020



MICHELE DALL'ONGARO

L'Aquila – Palazzo Di Paola
9 e 22 marzo 2021



Ente Musicale
SOCIETÀ AQUILANA DEI CONCERTI
"BONAVENTURA BARATTELLI"

La Società Aquilana dei Concerti "Bonaventura Barattelli" fu fondata il 18 luglio 1946, per iniziativa di Nino Carloni, dopo una serie di concerti preparatori da lui organizzati come direttore della Sezione Musica che egli aveva creato in seno al Gruppo Artisti Aquilani, nel 1945.

Facendo rinverdire antiche radici culturali, ha fatto del capoluogo d'Abruzzo uno dei più importanti centri musicali italiani ed ha inserito la città dell'Aquila, seguita da tutta la Regione abruzzese, risvegliata alla Musica, nella grande e viva corrente della cultura musicale europea.

Già nel 1953 si aprì al mondo giovanile, con la costituzione del "Circolo Giovani Amici della Musica", autonoma componente statutaria della Società. Nel 1966-67 patrocinò l'istituzione, all'Aquila, del Conservatorio "A. Casella". Nel 1968 creò "I Solisti Aquilani", complesso abruzzese da camera, cui seguì la fondazione, nel 1970, dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese, ideata e progettata da Nino Carloni fin dal 1958. Nel 1986 creò l'Ensemble Barattelli, oggi Officina Musicale, per la diffusione della musica contemporanea. Ultima sua creazione è il Coro di Voci Bianche, costituitosi nel 2002, ma attivo sin dal 1997.

Intuendo con prontezza i fermenti e le modificazioni del tessuto sociale, la "Barattelli" ha avuto l'avvedutezza di adeguarvi tempestivamente, ma con gradualità, il proprio ordinamento statutario, così stabilendo un collegamento costante con le tendenze della cultura. Ha avuto alla sua Presidenza: Goffredo Petrassi, Guido M. Gatti, Roman Vlad, Nicola Costarella, Lucio Barattelli e Giorgio Battistelli.

A Nino Carloni, direttore artistico dalla fondazione, succedono Goffredo Petrassi, Bruno Boccia, Fabrizio Pezzopane, Giorgio Battistelli, Alessandro Mastropietro e Guido Barbieri.

PIANOFORTI DAL SUONO INIMITABILE

Fabbrini

www.fabbrini.it

ENTE MUSICALE
SOCIETÀ AQUILANA DEI CONCERTI “B. BARATELLI”

Corso Vittorio Emanuele II, 95 - 67100 L'Aquila
Tel.: + 39 0862 24262
e.mail: barattelliconcerti@barattelli.it

www.barattelli.it